Anno XXIX. Mercoledì 7 Giugno 1876 N. [illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL SUICIDIO DEL SULTANO

All' annunzio della deposizione di Abdul Azis fu facile prevedere che un suicidio (?) non sarebbe tardato.

I turchi non son novizi nell'arte di detronizzare sultani, ma in generale sono poco inventivi, e il *così facevano i nostri padri* lo applicano anche a queste operazioni.

Bayazette II comincia la serie de' discendenti di Osmano detronizzati da insurrezioni di turchi. I giannizzeri tumultuarono, come ora i softà e gli ulema, gridando: « Il nostro imperatore è vecchio e malato; vogliamo sultan Selim. »

« Cedo, rispose il sultano tremante; « Allah benedica il suo regno. »

Tre giorni dopo l' abdicazione morì. Ma la parola *suicidio* non essendo allora alla moda, si disse addirittura che Selim aveva fatto avvelenare suo padre detronizzato.

Mustafà I (1617) fu cacciato di trono dopo regnati tre soli mesi; Osmano suo nipote e successore si affrettò ad uccidere il proprio fratello, ma risparmiò la vita dello zio, ritenuto impotente perchè pazzo. Si limitò a chiuderlo nel serraglio.

Ma questo atto di umanità ebbe un esito poco confortante. Il nome del sultano detronizzato servì di centro e di bandiera ai malcontenti e ai nemici d'Osmano, il quale rovesciato dai giannizzeri a breve andare, vide riassunto al trono Mustafà, che a scanso di ricambio lo fece subito assassinare.

Ibraimo fu il quarto gran sultano sbalzato e spento dalla insurresione, e per motivi e in modi così poco disformi da quelli che han promossa e accompagnata la caduta d' Abdul Azis, che per comprendere quanto ancor vi ha di oscuro nella tragedia più recente basterà ricordare alcune scene della tragedia di due secoli fa.

Correva l' anno 1648, (1) sotto il regno d' un vecchio sultano rotto ad ogni libidine e dominato da una sfrenata cupidigia congiunta alla più sordida avarizia, l' impero turco soccombeva, come ora, alla guerra, alla ribellione delle provincie, e alla mancanza interna di denaro e d'armi.

Una prima dimostrazione del popolo malcontento aveva (come pur ora) ottenuto da prima un cambiamento del Sceik ul-islam e del Gran Vizir; ma l' arrendevolezza di sultano Ibraim non era stata che apparente, e il Gran Vizir impostogli dal popolo ne aveva ricevuti insulti atroci e minaccie. A capo di pochi giorni (sempre come nella crisi recente) la dimostrazione divenne insurrezione: i viziri e gli ulema si recarono ad annunziare ad Ibraimo la sua deposizione.

« Mio imperatore (gli disse chiaro e « tondo Abdulazis-Effendi); in seguito a « deliberazione degli ulema e de' primari « dignitari, voi dovete ritrarvi a vita pri« vata. »

« Traditori! gridò Ibraimo; non sono « io dunque il vostro Padiscià? Che cosa « significa a tutto questo? »

« No, rispose audacemente Abdulazis« Effendi, tu non sei padiscià perchè cal« pesti la giustizia e la fede, ed hai ro« vinato il mondo. Tu hai sciupato il tuo « tempo al giuoco e nelle libidini; tu hai « dissipati i tesori dell' impero; la corru« zione e la crudeltà han governato sotto « il tuo nome. »

Ibraim si rivolse Sceik-ul-islam (Gran Mufti) e gli disse:

« Ma perchè dovrò io scender dal trono? »

« Perchè, risponde Azis Effendi, voi ve « ne siete reso indegno allontanandovi dalla « via dei vostri antenati. »

Abdullazis aggiunse altri rimproveri ed in termini sì oltraggiosi che il cronista dell' impero non osò riprodurli.

Ibraimo levò le mani al cielo pregando a un tempo ed imprecando. Ma vedendo inutile ogni resistenza, si strinse le braccia al seno, esclamando « Ciò m' era scritto « sulla fronte; è l'ordine di Dio! » e si lasciò tradurre alla prigione dei Passeri dove venne rinchiuso in due semplici celle in compagnia di due sue favorite.

Dieci giorni dopo, il Mufti, il Gran Visir e gli altri dignitari, temendo che l' extitolo del prigioniero servisse di pretesto e di stimolo a nuove trame e controrivoluzioni, deliberarono la morte d' Ibraimo. Per legittimare il progettato assassinio posero al Mufti la seguente quistione:

« È egli lecito deporre e mettere a « morte un padiscià che non conferisce « le dignità della legge e della sciabola a « persone che ne sian degne, ma bensì a « quelle che le comprano a prezzo d' oro? »

Il Mufti rispose laconicamente con un fetva riassunto in una parola: « **Sì** ».

Egli aveva fondata questa sua decisione sulla sentenza del Kanum: « *Se vi hanno due califfi uccidetene uno* » terribile principio di diritto dell' islamismo, che legittima non soltanto l' uccisione di tutti i Sultani detronizzati, ma anche quella di tutti i principi che sembrino pericolosi al Sultano regnante.

Alloraquando il Mufti, il Gran Visir, gli agà e i Kadiaskeri si recarono, dopo il conciliabolo, al palazzo imperiale per mettere a morte il sultano (18 agosto 1648) tutti i servitori se ne fuggirono per non partecipare all' assassinio.

Il corteggio del Gran Visir e del Mufti gittò a terra le porte del carcere. Il boia Kara Ali non potendo senza terrore pensare ad un dovere così terribile come quello di strozzare un sultano, tentò nascondersi. « Dov' è il boia, quel maledetto? » Esclamò il Gran Visir. Kara Ali accorse e cadde ai suoi piedi piangendo, e domandò d' essere ucciso egli medesimo perchè sentivasi nell' impossibità di fare il suo mestiere. La mano gli tremava ed i ginocchi gli si piegavano dinanzi alla maestà dell' antico padrone. Ma il Gran Visir gli assestò un colpo di bastone sul capo, dicendogli: « *Vieni maledetto!* » E penetrò nella prigione, col Mufti, seguito da Kara Ali e dal costui aiuto Ali Hammal.

I Kadiaskeri e gli agà assistettero alla esecuzione dalla finestra orba che male illuminava la cella d' Ibraimo.

Fu in quella circostanza che s' inventò il motto proverbiale « *erano quattro mila « sul ripiano e videro la scena dal bu« co della serratura* ».

Il sultano vestito d' un caftan nero e di pantaloni rossi, coperto il capo d' un semplice berretto, stava seduto leggendo il Corano. Alla vista del Mufti e del Gran-Visir, seguiti dal carnefice (pontefice, ministro e boia) esclamò:

« Non v' è dunque nessuno di quelli « che han mangiato il mio pane il quale « senta pietà di me e voglia proteggermi? « Crudeli, volete uccidermi? Grazia, gra« zia! » E volgendosi al Mufti gli disse: « Vedi Abdunahim! Iusuf pascià m' aveva « consigliato di farti giustiziare come fau« tore di torbidi e traditore. Io non ti « ho ucciso, e tu ora vuoi trucidarmi? « Leggi la Sacra Scrittura, il Corano, che « condanna i crudeli e gli iniqui. »

Ma il boia e il suo ajuto avendo allora messa la mano sopra di lui, egli scoppiò in bestemmie e maledizioni, invocando la collera celeste contro il popolo turco infido ai suoi sovrani. Finalmente il cordone fatale pose fine ai suoi gridi e ai suoi giorni. Il cadavere venne trasportato nel cortile che precede gli appartamenti interni, e dopo lavato venne seppellito nella tomba di Sultan Mustafà, dinanzi alla porta di Santa Sofia.

Gli uffiziali della grande e della piccola Camera lessero il Comitato sul suo sepolcro e vi bruciarono l' aloè e l' ambra *affinchè la sua anima cullata*, come credesi in Oriente, *sulle nuvole dei profumi e le onde della preghiera, potesse dolcemente trasvolare in seno alla luce eterna e all' eterno riposo*.

Dopo d' allora altri sultani furon serviti a uguale stregua, e qualche anno dopo la loro deposizione....

Il che dimostra come due e due fan quattro, che Abdul-Azis due giorni fa è proprio morto di suicidio, spinto a questo atto disperato (malgrado la distanza) dalla triste e incredibile epidemia suicida verificatasi.... in altre parti d' Europa.

(1) De Hammer, *Storia dell' impero ottomano*

Notizie Italiane

ROMA — Leggesi nel *Diritto*:

Abbiamo già smentita la diceria, messa fuori primamente da un giornale di Roma, e ripetuta dalla *Nazione* di Firenze, intorno a certi dissensi che si sarebbero manifestati fra l' on. Seismit-Doda, Segretario Generale delle Finanze, e il commendatore Scotti, Direttore Gen. del Tesoro.

Quella voce continua a diffondersi e oggi la troviamo su pei giornali di provincia. Siamo autorizzati a ripetere che essa non ha altro fondamento che, forse, la mistificazione di cui sarà stato vittima quel giornaletto di Roma.

TORINO — Togliamo dalla *N. Torino*:

Si dice che il barone Veill-Veiss, in seguito alla votazione di ieri della Congregazione israelitica, condannante il Tempio alla decapitazione, abbia esternato il suo proposito di offrire l' egregia somma di lire *cinquantamila* onde ottenere l' ultimazione del grande monumento.

Se questa notizia è, come abbiamo ragione di credere, vera, per parte nostra non avremmo parole sufficienti per lodare la splendida generosità di questo benemerito cittadino, il quale provvederebbe così al decoro dell' università israelitica non solo, ma dell' intiera cittadinanza torinese.

— Sappiamo che il Governo Francese fa in Italia grande incetta di cavalli per la truppa.

Noi vogliamo sperare che il nostro Ministro della guerra starà cogli occhi aperti non solo, ma sottoponendo subito la cosa al Consiglio dei Ministri, saprà prevedere e provvedere in guisa da impedire che noi dobbiamo trovarci sprovvisti al momento opportuno, che, secondo le ultime notizie, non sembra essere lontano.

— In questo istante ci giunge la notizia che il Governo Francese sta armando in gran fretta i *trentasette* forti di sbarramento già ultimati sulla nostra frontiera, e che al Ministero della guerra si stanno ultimando i lavori per la più pronta mobilizzazione e per il concentramento delle truppe.

— Ieri sera (5) sono partiti alla volta della Sassonia la duchessa di Genova ed il principe Tommaso. Alla stazione ossequiarono la duchessa il principe Carignano, il duca d' Aosta, il prefetto ed i dignitari di Corte.

NAPOLI — La nostra squadra corazzata si riunirà a Taranto sotto il comando dell' ammiraglio De Viry e di là muoverà per la Dalmazia.

Come comandante sott' ordine s' imbarcherà su d' un legno della squadra l' ammiraglio Roberti.

Sappiamo pure che, appena armata, partirà dalla Spezia la corazzata *Roma* ed andrà a raggiungere la squadra.

La corazzata *Venezia* è ai Dardanelli.

PALERMO 30. — Scrivono al *Rinnovamento*:

Nel [illegible] numero [illegible] av[illegible] [illegible]tata l[illegible] [illegible] ar-resto contro il [illegible] di Par[illegible] il notaio Sebas[illegible] Ca[illegible]zo. I giornali di queste [illegible] aggiungono che egli [illegible] gettato *latitante*.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Journal Officiel* pubblica la seguente nota:

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri, mercoledì, in udienza privata, il cav. Nigra, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia, che gli ha rimesso le sue lettere di richiamo.

RUSSIA — Il *Morning Post* pubblica il seguente dispaccio:

Berlino, 1 giugno.

La *Gazzetta di Pietroburgo* afferma che il governo francese ha rigettata la proposta del principe Gortschakoff, d'ingrandire il Montenegro a danno della Turchia. Lo stesso giornale dice che una nuova proposta fatta dallo stesso uomo di Stato, di cedere un porto di mare al Montenegro, è stata dichiarata inaccettabile dal principe di Bismarck.

ELEZIONI POLITICHE
del 4 giugno

Spoleto — Votanti 589. Fratellini ebbe voti 294; Benedetti 285. Eletto Fratellini.

Sora — Eletto Teti.

Correggio — Mordini ebbe voti 332; Ronchetti 271. Eletto Mordini.

Mercato S. Severino — Eletto Nicola Farina con voti 404.

Sant'Arcangelo — Eletto Baccarini.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto

Arruolamento volontario di un anno dei Giovani della Classe 1856

Con Manifesto del 12 gennaio p. p. il Ministero della Guerra promise di pubblicare disposizioni speciali pei giovani della classe 1856 che vogliono essere ammessi al volontariato di un anno.

Avvicinandosi ora il tempo in cui dovrà essere eseguita la leva sulla detta classe, il Ministero, a compimento di quella promessa, mentre si riserva di pubblicare altro manifesto per l'arruolamento al 1° Ottobre, al quale saranno ammessi i giovani nati dopo l'anno 1856, rende noto quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1856 che desiderano essere ammessi al volontariato di un anno possono ottenerlo prendendo l'arruolamento per *cominciare l'anno di servizio il 1. ottobre prossimo* oppure *per ritardarlo fino al 26° anno di età*.

2. Le domande per l'arruolamento all'una o all'altra condizione possono essere presentate a qualunque Distretto Militare non più tardi del giorno 10 *luglio* prossimo.

3. Nella domanda l'aspirante dovrà indicare se vuol servire nelle armi di fanteria, di cavalleria, di artiglieria o del genio, e potrà anche scegliere per fare il servizio uno dei Distretti Militari, corpi o frazioni di corpo appresso indicati:

a) Fanteria — Nei soli distretti di Alessandria, Bari Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Torino, Verona e Cagliari.

b) Cavalleria — Nelle sedi di tutti i Reggimenti ed anche presso gli squadroni distaccati aventi sede nelle seguenti città: Bologna, Firenze Palermo e a Pinerolo presso la scuola Normale.

c) Artiglieria — [illegible] tutti [illegible] Reggimenti [illegible] anche [illegible] b[illegible] distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Messina e Venezia.

d) Genio — Alle sedi dei due Reggimenti e nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Bologna, Capua, Roma, Torino e Verona.

Coloro però che intendono servire nell'Artiglieria o nel Genio dovranno provare di essere ascritti nella facoltà matematica presso una Università, ovvero di aver ottenuto la licenza nella facoltà fisico matematica di un Istituto tecnico.

Potranno pure essere ammessi a servire nei Reggimenti di Artiglieria da campagna i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina veterinaria dello Stato.

4. La facoltà di scegliere il Corpo o frazione di Corpo in cui prestare servizio, è però subordinata non solo al numero dei posti disponibili in ciascuno squadrone, batteria o compagnia, ma anche soggetta a quelle restrizioni o mutamenti che, per interesse dell'Esercito, il Ministero credesse opportuno di fare.

5. Coloro che aspirano al ritardo del servizio fino al 26° anno di età devono pure indicare nella domanda l'anno in cui intendono fare il servizio.

6. In appoggio alla domanda dovranno unirsi i seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di penalità rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale Correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

c) Certificato, constatante i buoni costumi e la buon condotta, rilasciato dal Sindaco;

d) Atto di assenso del padre od in mancanza di questo della madre o del tutore per contrarre l'arruolamento in 1ª categoria rinunziando all'eventuale diritto di assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria al tempo della leva;

e) E per quelli che chiedono di ritardare il cominciamento del servizio fino al 26° anno di età — *un certificato del Rettore dell'Università o del Direttore dell'Istituto*, se sono studenti universitari o delle scuole tecniche e commerciali superiori od altre assimilate — *od un'attestazione autentica della autorità municipale* se si trovano nelle condizioni di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'art. 7 della legge 7 giugno 1875.

7. I giovani le cui domande furono accolte, dovranno presentarsi il giorno 20 luglio al Distretto Militare per essere sottoposti *alla visita sanitaria e subire gli esami* prescritti per l'ammissione al volontariato di un anno; ed ove risultino idonei saranno provvisti di un foglio che li autorizza a fare il versamento nella Tesoreria Provinciale della *tassa di arruolamento* la quale è fissata a L. 1600 per la cavalleria ed a L. 1200 per le altre armi.

8. Fatto il versamento della somma nella Tesoreria ritireranno dalla stessa un *vaglia del tesoro*, di egual somma intestato al Cassiere della Cassa Militare, e con questo documento dovranno presentarsi non più tardi del giorno 31 luglio allo stesso Distretto Militare al quale fecero la domanda e dove passarono la visita e subirono gli esami, per essere sottoposti all' *arruolamento in 1ª categoria*.

9. Dopo l'arruolamento i giovani saranno provvisti di *foglio di congedo illimitato di 1ª categoria*, rimandati alle case loro; ma avranno l'obbligo di presentarsi *nel tempo stabilito* al Corpo o Distretto Militare nel quale debbono fare il servizio, e non adempiendovi *incorreranno nella diserzione*.

10. I giovani della classe 1856 che presentandosi per la visita sanitaria di cui al N° 7 [illegible] saranno giudicati abili, potranno *premunirsi* contro l'eventualità di essere poi trovati abili dal Consiglio di leva alle seguenti condizioni:

a) di superare gli esami di cui al N° 7;

b) di firmare una dichiarazione dalla quale risulti che si obbligano a far l'anno di volontariato in caso di riconosciuta abilità al momento del loro concorso alla leva come militari di 1ª categoria, rinunciando all'eventuale diritto di assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria.

c) di depositare come *garantia la somma di L. 1200*, qualunque sia l'arma nella quale avevano chiesto di fare l'anno di volontariato.

11. Coloro, che accettando queste condizioni sono ammessi a premunirsi dovranno presentare non più tardi del giorno indicato al N. 8 del presente manifesto al Comandante del Distretto Militare il vaglia del Tesoro, intestato al Cassiere della Cassa Militare, del deposito di L. 1200, e riceveranno un *Certificato speciale* per l'ammissione al volontariato di un anno nel caso che dal Consiglio di leva siano trovati abili.

12. I giovani della classe 1856 che nei precedenti arruolamenti di volontari di un anno furono dai Distretti Militari giudicati inabili, potranno ripresentarsi per prender parte al presente arruolamento, producendo i documenti necessari.

Se nella nuova visita sanitaria, che subiranno nel giorno indicato al N. 7, saranno trovati abili, verranno sottoposti allo arruolamento nel modo e nel tempo che è designato al N. 8, per prendere servizio al 1° ottobre, o anche, se ne avranno i requisiti, per ritardarlo fino al 26° anno di età.

Se poi nella visita sanitaria saranno di nuovo trovati inabili, potranno essere ammessi a premunirsi contro la eventualità della leva con le stesse condizioni dei precedenti N. 10 e 11.

13. Il deposito di L. 1200, fatto da coloro che sono che sono ammessi a premunirsi, sarà invertito in tassa di arruolamento pel volontariato di un anno, qualora essi risultino abili nella leva; epperò quelli che aspirassero a servire in Cavalleria dovranno a quel tempo pagare altre L. 400 a compimento della tassa di Lire 1600 stabilita per l'arruolamento in quell'Arma.

14. Il deposito stesso sarà restituito nei soli casi seguenti cioè:

a) che il giovane premunitosi sia riformato dal Consiglio di leva.

b) che venga a morire prima del giorno stabilito per l'arruolamento degli inscritti del suo mandamento.

Roma, 31 maggio 1876.

Il Ministro
L. MEZZACAPO.

Per la Commemorazione Cittadina
del VII Centenario
e per il Monumento
della Battaglia di Legnano

Offerte pervenute al Comitato

Cavalieri Adolfo — Collettore N. 66 — Friedländer Lazzaro l. 3 - N. N. c. 20 - Zamorani Felice l. 1 - N. N. c. 20 - Cirelli l. 1 - N. N. c. 20 - N. N. c. 20 - N. N. c. 20 - N. N. c. 40 - N. N. c. 30 - N. N. c. 30 - N. N. c. 20 - N. N. c. 20 - Cavalieri Adolfo (2ª offerta) l. 2 60. — Sotale L. 10

— *Carpeggiani Cesare* (Cento) — Collettore NN. 30 e 32 — Rusconi marchese Giuseppe l. 3 - Rusconi march. Aldo l. 3 - Chiarelli conte Bortolomeo l. 2 - Pedrini Raffaele l. 1 - Collari Franco l. 1. - Pedrini Giuseppe l. 1 - Ditta Padoa l. 3 - Carpeggiani Cesare l. 2 - Angelini Giovanni c. 50 - Pizzimigli A. c. 50 - Sorni Ernesto l. 1 - Sharp Giorgio l. 1 - Fratelli Levi l. 1 - Guirino Bassi l. 3 - Carpi Federico l. 1 - Cavalieri Filippo l. 1 - Cristali Francesco c. 50 - A. Falzoni-Gallerani l. 3 - [illegible] Pironti l. 2 - Gallerani Antonio l. 1 - Magi Marco c. 50 - Argapi Bonifacio c. 50. — Totale L. 34. 50.

Riassunto

Collett. N. 66	Cavalieri	L. 10 —
« « 30 e 32	Carpeggiani	« 34 50
		L. 44 50
Riporto dalla *Gazzetta*		« 472 75
		L. 517 25

(Continua)

SOTTO-COMITATO FERRARESE

Sottoscrizione per un Monumento ai caduti nelle battaglie di Novara e Custoza.

Riporto	L. 421 58
Gallerani Falzoni cav. Alessandro di Cento	« 67 —
Vegnani Marco	« 65 50
Giglioli conte Ermanno	« 33 —
Delliers Carolina	« 30 50
Bagolini dott. Giuseppe, Vigarano	« 20 25
Venturini dottor Ottorino, S. Agostino	« 26 —
Navarra Gustavo	« 15 —
Aventi conte Antonio	« 50 50
Totale	L. 729 43

(continua)

Cronaca e fatti diversi

Commemorazione. — Quanto più il tempo lontana, quanto più gli avvenimenti si aggravano, tanto più vivamente gl'italiani sentono la mancanza di quell'uomo, della cui morte oggi ricorre il quindicesimo triste anniversario.

Commemorazione funesta! Il 6 giugno 1861 l'Italia perdeva il suo grand'uomo di Stato in CAMILLO CAVOUR, in colui, che ispirando i suoi atti, quando all'audacia, quando alla prudenza, sempre al più puro patriottismo, sapientemente ci condusse a libertà e ad unità di nazione.

Nei difficili tempi che corrono, in questa vicenda tumultuosa di uomini e di partiti, non sapremmo fare pel nostro paese miglior voto di questo: che quanti amano l'Italia, e sono chiamati a servirla cerchino le loro ispirazioni a Santena, sulla tomba di CAMILLO CAVOUR.

Corte d'Assisie. — Ieri venne aperta la 1ª seduta della 2ª quindicina colla causa contro certo Mandosi Antonio detto *Forin* di Borgo S. Luca, facchino imputato di furto qualificato pel tempo e pel luogo per avere nella notte del 2 al 3 Novembre 1875 in S. Martino di Ferrara nella stalla dipendente dalla casa d'abitazione di Enrico Passarini rubato a danno di lui un cavallo del valore di L. 180.

L'accusa fu sostenuta dall'avv. Comini; sedeva al banco della difesa l'avv. Muzzarelli. Dopo le requisitorie e la difesa, essendo l'ora tarda venne levata la seduta, e rinviata la prosecuzione per oggi stesso.

A seguito del verdetto dei Giurati, che dichiarò l'Antonio Mendosi colpevole del furto di cui è accusato con la duplice qualifica del tempo e del luogo, la Corte Eccellentissima, tenuto a calcolo la recidiva dell'accusato, lo condannò alla reclusione per anni sei, alla sorveglianza della P. S. per anni tre, espiata la pena della reclusione, ed all'interdetto legale durante la espiazione.

Letture pubbliche. — Domenica 4 Giugno nella ricorrenza della festa dello Statuto, si inaugurava in Quartesana, per cura di quel Circolo Sociale, un corso di pubbliche Letture, tendenti ad istruire nei propri doveri e nelle più elementari cognizioni tecniche e civili il popolo della campagna. Tale inaugurazione aveva luogo

nella Sala maggiore del Circolo, dinanzi ad un uditorio numerosissimo, il Maestro Comunale signor Giuseppe Tesini, con facili e chiare parole, trattò un argomento di circostanza — *la Società Civile e lo Statuto fondamentale del Regno d' Italia* — traendo da questo soggetto assennate considerazioni alla portata delle ristrette intelligenze della maggior parte degli intervenuti, riserbandosi in una prossima conferenza di far conoscere quali siano, in base al nostro Statuto, i diritti ed i doveri del Cittadino.

Rallegrò la festa il bravo concerto di Cona, suonando sino ad ora inoltrata.

Nel porgere una sincera parola d' encomio alla Presidenza del Circolo di Quartesana, per avere presa l' iniziativa di sì utile e generosa istituzione, facciamo voti perchè il bell' esempio trovi molti imitatori nella Provincia nostra.

Museo di Storia Naturale. — I progressi che continuamente si verificano in questo nuovo Stabilimento scientifico della nostra Libera Università, lo rendono nei giorni di pubblica mostra sempre il più gradito e frequentato ritrovo di moltissimi visitatori. Nel dì della Festa Nazionale tutti rimasero sorpresi e contenti per le nuove e splendide collezioni ivi con bell' ordine raccolte, le quali in gran parte ci ricordano una cortese e generosa memoria dei nostri concittadini lontani dalla patria, i quali curano con lodevole sollecitudine l' incremento delle utili istituzioni di questa Città.

Il Museo di Storia Naturale è sorto da pochissimo tempo, ma a secondo di quanto ci viene assicurato da persone competentissime e confermato dai molti visitatori anche stranieri che qui talora si sono recati unicamente per visitarlo, e studiarlo, è un' opera veramente grandiosa che onora il nostro paese, e che ad usura compensa la tenue spesa impiegata alla sua fondazione.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia Scalvini darà la prima rappresentazione dell' operetta *La Bella Elena* di Offembach. — Ore 8 1|2.

Leggete! — Signori, non più mestizia, non più musi arcigni. L' artista Cesare Ristori fra un *vaudeville* e l' altro ha trovato il tempo di far il medico e spacciar ricette. Il medico! oh bella davvero! Egli ha pensato che una delle prime regole dell' igiene è la gaiezza. Ed ha ragione il Ristori. Il moscerino ha per nemico la rondinella, la rondinella lo sparviere, lo sparviere l' uomo; ma l' uomo ha per formidabile nemico, la noia. Come fugarla? col riso.

Il Ristori, come tanti altri fabbricatori di storielle, ha trovato il modo di raccorre qua e là un bel mazzo di *racconti umoristici* e di *tratti di spirito*. Un giorno raccolse degli *aforismi*, ma siccome gli aforismi, avendo un aspetto grave, camminando con sussiego, essendo affetti talvolta da cupa melanconia, presentavansi al lettore in abito nero, essendo, pochissimo entrati nelle simpatie del pubblico, il Ristori li ha abbandonati ed ha fatto riprendere alle sue storielle lo scettro dell' umorismo e della allegria paffuta e rossa come un' ostessa. Il riso e l' allegria sono una necessità per l' uomo: in tutti i paesi, il popolo ha dato, a quelli che lo hanno fatto ridere, il nome delle sue vivande favorite. Alfonso Karr racconta che in Olanda i buffoni si chiamano Harengs-Pees; in Inghilterra, Jack-Pudding; in Italia, Maccheroni; e in Francia, Jean-Potage.

I fabbricatori di libretti ameni come il Ristori vanno dunque incoraggiati. Io ho dato una scorsa al libricciuolo. V' assicuro che è divertente per il soldato, il comico, il prete, la gran dama, la sartina, per il consigliere comunale, per i sindaci, insomma per tutti, e come nell' *Elixir d' Amore* il Ristori canta a favore del suo libricciuolo;

Compratelo, compratelo
Per poco io ve lo dò.

Infatti costa la miseria di cinquanta centesimi. Si vende presso Pistelli, Chiesa e Laurenti. *Allons y gaiment!* dicono quei burloni dei francesi.

A. F.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

[illegible] 5 Giugno

NASCITE — Maschi 1. - Femmine 3. - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Mascarini Nicodemo di Ferrara, di anni 29, giornaliero, celibe, con Frata Leonilde di San Bartolomeo in Bosco di anni 31, giornaliera, nubile.

MORTI — Borsetti Luigia di Ferrara, di anni 51, moglie di Canella Domenico (carcinoma all' utero).

Minori agli anni sette N. 1.

(Comunicato)

Letto il Programma della 4ª Esposizione, che il sig. Roatto gentilmente ci spediva e porta in essa che in detta Esposizione vi erano dei nuovi lavori del nostro giovane concittadino Feriolli ci recammo a visitarli.

Visitammo l'Esposizione minutamente ammirammo la facciata del grandioso Palazzo dell' Esposizione di Filadelfia; ciò che veramente sorprendente è il terribile episodio dei Gorilli; egli è un lavoro che veramente fa onore all' Espositore signor Roatto, come pure al bravo genio del signor Feriolli che seppe sì bene interpretare i terribili momenti d' una sanguinosa lotta fra uomini, ed i più terribili mostri che natura abbia mai posto sulla terra.

Non vogliamo dilungarci di più nel descrivere i pregi della 4ª Esposizione, ma solo raccomanderemo ai signori Ferraresi di accorrere numerosi, poichè in tale circostanza non solo si può con pochi soldi divertirsi, ma eziandio dimostrare si all' Espositore che all' Artista che sapete apprezzare il suo ingegno.

Vari ammiratori.

(Inserzione a pagamento)

Ferrara li 26 Maggio 1876.

Si rende noto che il sottoscritto ha volontariamente rinunziato al mandato conferitogli da S. E. il sig. March. Comm. Gioacchino Napoleone Pepoli con Rogito Natali Dott. Lorenzo del 15 Ottobre 1874 di stipulare tutte le investiture ed affrancazioni del patrimonio Pepoli in Stellata di riscuotere i caposoldi ventinovennali dai singoli utilisti, di affittare e riscuotere i fitti di tutte le case spettanti al suddetto patrimonio tanto nel territorio di Stellata che nella Città di Ferrara e di rappresentare anche in giudizio per gli affari suddetti il Nobile Mandante.

Giuseppe Trebbi.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Costantinopoli* 6. — Midhat è nominato presidente del Consiglio di Stato.

I giornali constatano che Abdul Aziz aveva violenti eccessi di follia dopo la detronizzazione specialmente alla vigilia del suicidio.

Madrid 6. — Senato — Canovas dichiara che il Governo non può rinunciare alla sospensione delle garanzie in causa della situazione attuale della Spagna.

Il Congresso ha discusso il bilancio della guerra per la cui approvazione Canovas pose la questione di Gabinetto. La Commissione ed il ministro della guerra accettarono la riduzione di 31 milioni, che credono sufficiente.

Cadice 6. — Proveniente da Genova è arrivato il *Nord America* della società Lavarello. Stasera prosegue per la Plata.

Londra 6. — Secondo il *Times* l' opinione pubblica d' Inghilterra è decisamente disposta ad impedire che la Russia laceri impunemente il trattato del 1856 e rinnovi la politica d' aggressione interrotta dalla guerra di Crimea. Tuttavia si spera che la Russia nella qualità di campione dei cristiani inviterà il sultano ad effettuare cambiamenti radicali, e a non opprimere milioni d' uomini aspiranti alla civiltà ed alla libertà.

Il *Times* ha da Berlino che le istruzioni della Francia e dell' Italia ai loro ministri di Costantinopoli indicano le disposizioni di ritornare alla politica del 1856

Andrassy sembra ora disposto ad accettare le vedute inglesi. La Germania non lascia trasparire le sue intenzioni.

Credesi che i serbi non vendicheranno la violazione della frontiera fatta dai turchi, aspettando che la Russia incominci.

Roma 6. — Il *Diritto* parlando della nota da esso pubblicata, circa le forze del nostro esercito, smentisce avesse significato bellicoso, soggiunge che quella pubblicazione non accenna nè a convenzioni militari con altre potenze nè pericoli imminenti di guerra, essa non vale constatare le condizioni attuali delle nostre forze militari, onde il paese sia pienamente assicurato da qualunque avvenimento non ci coglierebbe alla sprovvista.

Il *Diritto* termina assicurando che il Governo non verrà meno al suo programma pacifico, procurerà di mantere la pace.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	5	6
Rendita italiana . .	75 90 n	76 — n
Oro.	21 77	21 77
Londra (3 mesi) . .	27 31	27 32
Francia (a vista) . .	108 80	108 80
Prestito nazionale. .	49 50 n	— —
Azioni Regia Tabacchi	845 — »	836 50 n
Azioni Banca Nazionale	1980 — »	1975 — »
Azioni Meridionali. .	330 — »	330 — »
Obbligazioni » . .	— —	224 — »
Banca Toscana. . .	972 5 fm	975 —
Credito mobiliare. .	630 — n	630 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	5	6
Rendita francese 3 0|0	68 10	68 40
» » 5 0|0	105 02	105 27
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 95	72 05
Ferrovie Lombarde .	168 —	168 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 26	25 27
» sull' Italia .	8 —	8 —
Consolidati inglesi .	— —	93 13|16

Vienna 6 — Rendita austriaca 68 30 — in carta 65 10 — Cambio su Londra 121 60 Napoleoni 9 67 5

Berlino 6. — Rendita italiana 70 70 — Credito mobiliare 222 —

Londra 6. — 93 7|8 a 94 — — 71 1|8 a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. pro. ger.

CUCINA ECONOMICA

Razioni diverse vendute dal 1° *Gennaio al* 31 *Maggio* 1876.

1876	Pane	Carne o pesce	Brodo	Minestra in brodo	Minestra asciutta	Vino	Totale
Gennajo. . .	3580	1295	724	7435	2480	5051	22565
Febbrajo . .	6023	2175	580	9953	2525	7524	28780
Marzo . . .	7441	2333	623	13263	2687	11990	38341
Aprile . . .	7524	2306	607	12565	3029	13524	39555
Maggio . . .	7753	2279	750	12280	3102	14015	40179
Totale	34321	10390	3284	55498	13823	52104	169420